

OGGETTO: **Saa s.r.l.** con sede legale ed impianto in Viale Trieste snc – 01030 Vallerano VT. Rinnovo autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs.152/06.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

Su proposta del Dirigente dell'Area Rifiuti;

Premesso che:

- o La società Saa s.r.l. gestisce l'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi sito in Vallerano VT in forza delle seguenti autorizzazioni:

Atto	N.	Del	Oggetto
Rifiuti			
Decreto Commissariale	76	15-06-2004	Rinnovo, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 della autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata con D.G.R. n. 1251 del 07/07/1998
Iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali- sez. reg. del Lazio		14/01/2008	Comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06
Acqua			
Determinazione Provincia di Viterbo	468	22/06/2004	Autorizzazione allo scarico di acque di servizi igienici, di acque meteoriche e di prima pioggia in fognatura comunale
Altro			
Nota Regione Lazio	12114 9	04.08.2003	Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.p.r. 12 aprile 1996
Certificato Comando prov. dei vigili del fuoco di Viterbo	2470	05.10.2005	Certificato prevenzione incendi ai sensi del d.m. 16.02.82

- o La stessa società, a seguito di conclusione dell'istruttoria di autorizzazione integrata ambientale relativamente all'impianto in questione - avvenuta con pronuncia, da parte della Regione Lazio, di non assoggettabilità, prot. n. 25011 del 25 febbraio 2008– ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata con Decreto commissariale n. 16 del 15/06/2004 – come successivamente modificata con nota prot. n. 310 del 28.02.2005 – con nota acquisita al protocollo regionale n. 30933/1A/15 del 10 marzo 2008;
- o L'istanza è stata corredata con la seguente documentazione tecnico amministrativa:

- Documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi di legge;
 - Documentazione attestante la piena disponibilità dell'area ove è ubicato l'insediamento: atto di locazione del 27 luglio 2001 e modificato in data 14 gennaio 2008;
 - Perizia asseverata attestante che l'impianto autorizzato è stato realizzato conformemente al progetto approvato, che lo stesso è stato adeguato alle prescrizioni riportate in autorizzazione e che l'impiantistica dell'insediamento è adeguata alla normativa vigente in materia di sicurezza;
 - Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali;
 - Risultati del piano di automonitoraggio effettuato negli ultimi tre anni;
 - Planimetria su carta tecnica regionale;
 - Planimetria stralcio del PRG – Analisi territoriale nell'intorno dell'impianto (raggio mt. 500);
 - Planimetria con descrizione delle aree di stoccaggio distinte per: ingresso ed uscita dei rifiuti dall'impianto; operazioni R13 e D15; Pericolosità dei rifiuti;
 - Planimetria rete di captazione e smaltimento acque meteoriche di prima pioggia;
 - Relazione tecnica in corso di esercizio a firma dell'ing. Luigi Spreca;
- o La società ha, inoltre, richiesto, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione, di riunire in un unico atto autorizzativo le attività attualmente gestite in regime ordinario e quelle in regime semplificato;
- o La stessa società ha richiesto, infine, di integrare l'autorizzazione in essere, senza apportare modifiche alle quantità di rifiuti gestiti, con i codici in entrata indicati di seguito:

CER	Descrizione
080319*	oli dispersi
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto fissaggio
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
120110*	oli sintetici per macchinari
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130702*	petrolio
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
160113*	liquidi per freni
160708*	rifiuti contenenti olio
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
190813*	fanghi contenenti sostanze pericol. prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
200113*	solventi
200117*	prodotti fotochimica
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e acc...

200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce ...
RIFIUTI NON PERICOLOSI	
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
200101	carta e cartone
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

Preso atto:

- o che l'impianto, come da perizia asseverata rilasciata dal dott. Ing. Luigi Spreca – Ordine degli Ingegneri di Viterbo n. 189 – è stato realizzato conformemente al progetto approvato e che lo stesso è stato adeguato alle prescrizioni riportate nel Decreto Commissariale 76/04 e che, inoltre, l'impiantistica dell'insediamento è adeguata alla normativa vigente in materia di sicurezza;
- o che la società ha acquisito e gestisce l'impianto nel rispetto della norma ISO 14001;
- o che lo studio di impatto acustico presentato dalla società fornisce dimostrazione di compatibilità acustica ambientale dell'attività in essere rispetto agli strumenti di pianificazione comunale;

Preso atto, inoltre:

- o che, a seguito di sopralluogo sull'impianto, avvenuto in data 14 febbraio 2008, gli Uffici non hanno rilevato elementi ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione richiesto;
- o che nel corso della conferenza di servizi tenutasi nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale non sono state presentate osservazioni ostative in merito all'ampliamento dei codici da parte della Provincia di Viterbo e del Comune di Vallerano;
- o che l'ing. Luigi Spreca ha redatto apposita perizia in cui si attesta che i rifiuti di cui sopra sono merceologicamente simili a quelli già gestiti presso il centro e che la gestione degli stessi non necessita di apportare modifiche all'impianto esistente;

Considerato che risulta opportuno riunire in un unico provvedimento autorizzativo tutte le attività gestite presso l'impianto, anche al fine di incrementare l'efficienza dei controlli;

Considerato, inoltre, che la richiesta di nuovi codici in entrata sopra richiamati non comporta varianti sostanziali ai sensi dell'art. 15, comma 14, l. r. n. 27/98, poiché l'impianto non aumenta, in misura del dieci per cento, la capacità di trattamento dei rifiuti ovvero smaltisce o recupera rifiuti con caratteristiche qualitative diverse, tali da determinare una difformità dell'impianto rispetto all'autorizzazione rilasciata;

Acquisita la documentazione soggettiva prevista dalla Legge;

Visti:

- o il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 – norme in materia ambientale – ed in particolare la parte quarta – norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.
- o il decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, relativo all'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- o la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27, concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di rinnovare, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni dieci dalla data del presente atto, l'autorizzazione rilasciata alla Saa s.r.l., con sede legale ed impianto in viale Trieste snc – Vallerano VT, con Decreto n. 76 del 16 marzo 2004, così come integrata con nota del Commissario per l’Emergenza Ambientale nel Lazio, prot. n. 310 del 28 febbraio 2005 e per essa al proprio rappresentante legale pro tempore;
- di includere nel presente atto autorizzativo le attività sin qui svolte sulla base dell’iscrizione all’Albo Nazionale Gestori Ambientali – Sezione Regionale del Lazio del 14/01/2008, resa ai sensi del D. Lgs. n. 152/06, art. 216.

Tale atto sostituisce quanto già riportato nel Decreto n. 76 del 16 marzo 2004 e s.m.i. e nella Comunicazione alla Provincia di Viterbo del 14 gennaio 2008, che cessano, pertanto, di avere efficacia a partire dalla data di adozione del presente.

Il rinnovo dell’ autorizzazione è rilasciato nei limiti e nel rispetto delle condizioni successivamente riportate.

Gli allegati A – Rifiuti autorizzati in entrata all'impianto, e B- planimetria con descrizione delle aree di stoccaggio, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Localizzazione dell'impianto

L'impianto in autorizzazione è localizzato nel comune di Vallerano – viale Trieste snc -10-12, area individuata al Catasto al Foglio n. 5 particelle n. 62, 232, 609.

L'impianto è descritto nella planimetria allegata alla presente sotto la lettera "B".

Descrizione dell'impianto e dell'attività svolta

Presso l'impianto vengono svolte unicamente attività di stoccaggio o funzionali allo stoccaggio (operazioni R13 e D15).

La superficie coperta è di 1810 mq, di cui 960 destinati ai rifiuti pericolosi e 850 ai rifiuti non pericolosi.

La dimensione dell'area di stoccaggio è di 982 mc, di cui 230 in contenitori fissi e 752 in contenitori mobili.

Garanzie finanziarie

La prosecuzione dell'attività è subordinata al rinnovo, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie già prestate, secondo le modalità previste dalla DGR n. 4100 del 21/07/1999 tenuto conto della previsione di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06.

Operazioni di gestione autorizzate

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni preliminari allo smaltimento

D15 - Deposito preliminare;

Operazioni di recupero

R13 - Messa in riserva;

Tipologie di rifiuto autorizzate e quantità:

La Saa s.r.l. è autorizzata ad accettare presso l'impianto i soli rifiuti riportati nell'allegato "A".

La società potrà gestire presso l'impianto un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a:

- 14.780 tonnellate di cui 7.390 tonnellate di rifiuti pericolosi e 7.390 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Ferma la quantità autorizzata, costituiscono ulteriore limite alla gestione, le quantità trattabili per categoria riportate nell'allegato "A".

Limiti allo stoccaggio

La società potrà stoccare istantaneamente presso l'impianto rifiuti per un quantitativo massimo di 905 tonnellate di cui:

Tipologia	R13	D15	Totale
Non pericolosi	300	125	425
Pericolosi	280	200	480
Totale	580	325	905

Modalità di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito:

La società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpalazio e alla competente Amministrazione provinciale.

Prescrizioni da osservare in fase di esercizio dell'impianto :

Fatto salvo il puntuale adempimento delle disposizioni previste dal D.Lgs. 152/06 in materia di acqua, aria e gestione dei rifiuti, dalle norme sul rumore e da quelle sulle sostanze pericolose e del rischio di incidente rilevante per quanto applicabili, sono impartite le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. La società dovrà escludere il piazzale superiore dell'impianto da qualsiasi utilizzo che comporti lo stoccaggio e la movimentazione di rifiuti o di contenitori contaminati dagli stessi;
2. La presente autorizzazione è condizionata al rispetto di quanto contenuto nell'autorizzazione allo scarico idrico rilasciata dalla competente Amministrazione Provinciale;
3. L'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, non dovrà subire modificazioni rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che

comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;

4. La società dovrà dare comunicazione all'autorità competente, per le necessarie valutazioni, delle modifiche non sostanziali che intende apportare, nel tempo, all'impianto esistente o alla gestione dello stesso;
5. La società, qualora ciò avvenga, dovrà dare, entro trenta giorni, comunicazione alla Regione di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, di modifica del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico. Alla scadenza di ogni anno, a partire dal 10/01/2009, la società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
6. La società dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi. Con stessa cadenza, i bacini dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali.
7. La società dovrà mantenere la barriera arborea perimetrale all'impianto coerentemente con i valori naturalistico-paesaggistici della zona;
8. La società dovrà rendere individuabili, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per tipologia di rifiuto, in messa in riserva e deposito preliminare. La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;
9. La società dovrà dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
10. La società dovrà garantire il mantenimento, nel tempo, della certificazione ISO 14001; a tal fine dovrà trasmettere alla Regione Lazio, con cadenza annuale, la

valutazione dell'ente certificatore. In caso venga meno detta certificazione, la presente autorizzazione verrà sottoposta a riesame;

11. La società dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO 14001 e comunicare, con cadenza annuale a partire dal 31 gennaio 2009, i risultati del piano di automonitoraggio e controllo ad Arpa Lazio e Regione Lazio.
12. La società dovrà stoccare i rifiuti pericolosi e non pericolosi in aree coperte. I serbatoi fissi non dovranno essere colmati oltre il 90% della capacità geometrica complessiva;
13. La società dovrà, entro 60 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese, monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area regionale 2A/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;
14. La società dovrà consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
15. La società potrà accettare rifiuti solo previa caratterizzazione da parte del produttore, da richiedersi al momento del primo conferimento, annualmente e in caso di modifiche sostanziali del processo produttivo. In particolare, la caratterizzazione del rifiuto dovrà essere realizzata attraverso le modalità indicate dalla vigente normativa;
16. La società dovrà evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti ai lavori, in particolare con quanto disposto dalle norme relative agli agenti chimici pericolosi e al rischio di esposizione all'amianto;
17. La società dovrà garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo,

- nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;
18. La società dovrà adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
 19. La società dovrà procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio;
 20. La società dovrà comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
 21. La società deve evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
 22. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
 23. L'autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale;
 24. Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 210 comma 4 del D. Lgs. 152/06.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, viene trasmesso all'ARPA Lazio, alla Provincia di Viterbo, al Comune di Vallerano e all'Albo nazionale dei gestori ambientali presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e firmata dall'Area Regionale Rifiuti, richiamata nel presente provvedimento viene consegnata alla società che dovrà presentarla a semplice richiesta agli organi di controllo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore Pro Tempore del Dipartimento Istituzionale
(Dott. Raniero De Filippis)